Anno XI. TORINO, Martedì 16 Gennaio 1877 Num. 16.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE: Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco . . . L. 32 — 16 — 8 50
» per Posta . . . . . » 40 — 20 — 10 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 42 » 22 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia SOCIE E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 GENNAIO 1877.

RIVISTA

La dimostrazione di Rimini — Il programma dell'on. Bertani — Discrepanze tra esso e il Ministero — Il suffragio politico — La libertà di coscienza — La questione d'Oriente — Il bilancio — Il corso forzato.

Come la Francia nel 1848 si annoiava, secondochè disse il Lamartine, e fece una rivoluzione per passar mattana, così l'Italia delle gare fra ministeriali ed oppositori aveva omai piene le tasche. Perchè scalmanarsi per gli uni o per gli altri quando l'onor. Nicotera a Caserta faceva la più ampia dichiarazione di voler mantenuto l'ordine, la quiete, la costituzione, e Quintino Sella si faceva banditore di ardite riforme? quando l'on. Depretis si diceva conservatore delle tasse e infine pochi s'accorgevano che si fossero mutati i ministri, nè la crisi aveva prodotto la minima turbolenza ed erano stati chiariti bugiardi tutti i profeti di sventure?

Vennero dunque in buon punto i cittadini di Rimini a rompere la fastidiosa monotonia. Almeno essi vogliono una politica nuova davvero, quella dell'avvenire. Dopo di avere mandato al Parlamento il repubblicano Bertani, onorandoli questi di una visita, lo festeggiarono con torce accese e suon di man con elle, cioè con alte grida di viva e di morte. Acclamarono dunque prima la repubblica universale, e fin qui non abbiamo nulla a dire. Egli è vero che colle scene che succedono presentemente nell'America boreale e nell'australe e anche in Europa, il momento non può parere precisamente il più opportuno, ma infine ognuno ha i suoi gusti, e se i Riminesi preferiscono il berretto rosso al cilindro nero, padronissimi. Cogli evviva alla repubblica si gridò morte ai 47 cittadini che firmarono un indirizzo al Sottoprefetto, mandato altrove dal Ministero, e al sindaco Baldini. Si vede che l'amore della repubblica non è indivisibile compagno della tolleranza.

Ma ciò che più poniamo a comprendere è quel viva mandato al 93. Quell'anno si distingue fra gli altri per un'assemblea legislativa ridotta all'impotenza dal terrore e la ghigliottina in permanenza, condizione di cose non molto invidiabile, nè da invocarne la rinnovazione. Siamo persuasissimi che i buoni cittadini di Rimini sono lontani dal mulinare sì biechi disegni, che non vorrebbero punto si mozzasse il capo nè ad un monarca, nè ad un suddito. Forse scambiarono soltanto il 93 col 92, glorioso anno dell'invasione delle Tuileries e dell'abolizione in perpetuo della monarchia, ma nell'ebbrezza dell'entusiasmo è facile prendere qualche granchio. Fors'anco la malizia dei corrispondenti ammise un volontario errore per rendere il colore del quadro più vivo.

Non sappiamo quale contegno tenesse a quella dimostrazione il rappresentante del Governo. Doveva riprovare chi faceva festa al candidato governative? od approvare chi mandava voti contrarii a quelli che si manifestarono nel banchetto di Stradella?

—

Si tranquillino tuttavia gl'Italiani. L'onorevole Bertani non gridò morte ad alcuno, nè mandò alcun evviva al 1793, parlò della repubblica come un accademico, dichiarò di rispettare i plebisciti, non si atteggiò neppure da Gingiskan, il più moderato monarchico può stringergli amichevolmente le mani. Egli è riconosciuto capo d'una fazione, che conta bastanti aderenti alla Camera da meritare una considerazione speciale. Il suo numero non sarebbe certo giunto ai 40 o 50 che si allegano oggi, senza la lega che strinse cogli oppositori del passato Gabinetto, ad ogni modo in qualche congiuntura potrebbe determinare l'esito di un disegno di legge. Perciò non è senza interesse l'indagare che cosa pensi il suo duce, lasciando, per brevità, i cenni storici che egli dà sulla parte che compierono i suoi consettarii negli ultimi rivolgimenti d'Italia, parte che, come è ben naturale, egli si sforza a tutto potere d'ingrandire. Nè su ciò verremo sofisticare, quali che siano stati i propositi politici di coloro che combatterono per la giustizia e il bene d'Italia, saremo sempre disposti ad applaudirli, e peraltro che più che una formola si proponessero la libertà, l'indipendenza, la felicità della nazione.

—

L'onor. Bertani adunque, come tutti, trova qualche cosa da appropriarsi nel programma di Stradella; ma, venendo all'ergo, troviamo gl'intoppi. In sulla prima giunta una differenza relativamente all'estensione del suffragio politico. Secondo il deputato di Rimini, non fu una scala al potere dei presenti ministri, e questi la posero tosto in seconda fila, mentr'egli avrebbe voluto che quella riforma precedesse le altre. Infatti l'on. Depretis non ammise a questo riguardo alcuna urgenza e il suo collega dell'interno, anche più esplicito, la trovò pericolosa, ove non la si contenesse in limiti alquanto angusti. Il suffragio ristretto, quello degli elettori che si suppongono più illuminati, non pare molto favorevole alle innovazioni radicali desiderate dall'on. Bertani, non ha quindi in ogni caso molto a perdere invocando un allargamento alla Cairoli. Forse il successo tornerebbe contrario ai voti, ma questo è solo nel campo delle ipotesi e finchè molti retrivi non hanno abbandonato il mezzo dell'astensione, è possibile, se non dimostrato, che si potrebbero agitare le masse in senso poco costituzionale, facendo loro balenare la speranza di abolizione del macinato, della tassa della ricchezza mobile e simili vantaggi.

—

Sulla questione religiosa il Bertani non dubita di associarsi, cosa singolare, coi signori Morpurgo e Villani, candidati sgarati, perchè combattuti dai ministeriali. Vuole dunque « libere le coscienze e le diverse chiese e rispettate tutte le religioni e lo Stato sovrano in ogni competenza civile. » Di buon grado ci associeremo a questa formola, ove sia sinceramente adottata, applicata imparzialmente senza occulti fini, senza ipocrisia; ma dubitiamo forte che tale sia proprio l'intendimento di molti suoi amici, i quali, sotto specie di libertà, sono invece persecutori, amano le leggi eccezionali, e professando di voler rispettato anche le infime minoranze, danno poi botte alla grande maggioranza. E vogliamo che il principio liberale predetto non informi soltanto le leggi, ma gli atti altresì del potere esecutivo, che non si violi a danno di alcuno la libertà di associazione e di stampa, il che non parci siasi costantemente seguito.

—

Il capo della parte radicale, anzi repubblicana, vorrebbe che in Oriente l'Italia, senza spacciare il Redomonte, favorisse le aggregazioni libere dei diversi popoli in una federazione per la mutua loro difesa e si aiutasse la ricomposizione della nazione greca. Anche su questa parte del suo programma egli troverà pochi contraddittori, ma la difficoltà sta nei modi di aggiungere lo scopo e questi dipendono pochissimo dall'azione delle assemblee legislative e non crediamo neppure che influisca molto la preponderanza di una fazione o dell'altra. Veniamo invece alla questione attuale più urgente, più importante di tutte, quella delle finanze e dei tributi.

—

In Italia si paga molto pel pane e le altre materie di necessario consumo e pochissimo sui consumi voluttuarii, dice il Bertani, e la cosa è disgraziatamente così. La difficoltà sta nel rimediare a quell'inconveniente senza dubbio assai grave. Si è ottenuto un pareggio comechessia, ma questo non toglie la miseria, poi quel pareggio « vano e nominale » può essere alterato da un atto di ossequiosa condiscendenza, fu effettuato con entrate cui non vorremmo, mentre si trascurarono fonti produttive (non dice quali). I rimedii crede trovarli nell'inchiesta agricola, nell'istruzione obbligatoria, nel lavoro delle prigioni, nel riordinamento delle Opere pie. Ma potrebbero essi supplire, a cagion d'esempio, agli 80 milioni della macinazione ed al provento del lotto, che si qualifica, e giustamente, immorale? Buio pesto. In ogni caso quelle abolizioni farebbero un vacuo enorme subito e i benefizii, più o meno estesi, non si conseguirebbero che in un lontano avvenire. Tuttavia l'onorevole Bertani aderisce alla immediata abolizione del macinato, altro punto in cui non va niente affatto d'accordo col Ministro delle finanze, quantunque si dica ch'egli faccia parte della maggioranza che lo sostiene.

Altra abolizione, desideratissima essa pure, quella del corso forzato. La promise in una solenne congiuntura anche il Governo, ma è un debito di cui non si aggiornò la scadenza e perciò ci diede una magra consolazione. Costa alla nazione, si dice, da 70 a 90 milioni, quanti ne occorrono per abolire la tassa della macinazione. Sventuratamente abolendo questa, si rende più difficile ancora l'abolizione di quello, poichè chi non ama di avere lucciole per lanterne si persuade che solo pagando i debiti contratti si restituisce lo stato normale e il pagamento si può fare solo con un sopravanzo e il sopravanzo non si effettua disseccando le fonti degli introiti. È una logica spiacevole, ma incontrastabile. Se per cessare il danno dell'aggio noi contraessimo un nuovo debito, altro non faremmo che cadere della padella nella brace. Resta in vero il benefizio che si potrà ricavare dalla rinnovazione dei trattati di commercio, che qui non è il caso di trattare, e però diremo solo che se il benefizio si volesse ricavare coll'innalzamento di dazii d'entrata correremmo gran rischio d'inceppare i nostri commerci e d'impoverire in conseguenza la nazione, renderla cioè meno in grado di far fronte alle gravezze che l'opprimono.

—

Noi sappiamo grado all'onor. Bertani della sua temperanza di linguaggio, la quale è certo assai maggiore che non quella di alcuni suoi amici politici, che pure vanno per la maggiore, de'generosi suoi intendimenti, del rispetto dimostrato pei responsi della nazione, crediamo che dotto ed ingegnoso com'è potrà promuovere l'effettuazione di molti progressi, ma nè in lui, nè ne' suoi discepoli, troviamo ancora il modo positivo di risolvere le questioni più urgenti. Le riforme ch'egli addita si possono attuare perfettamente colle istituzioni politiche presenti e dalle innovazioni radicali, ch'egli prudentemente non mette in campo e vagheggia soltanto per l'avvenire, non vediamo che altro possa derivare che uno scompiglio generale, un sollevamento di ambizioni e di cupidigie, senza alcun aumento effettivo di libertà e di prosperità nella nazione.

I vagabondi.

L'on. Ministro dell'interno ordinò che i vagabondi, trovati fuori della loro residenza, vengano tradotti dinanzi ai tribunali, anche quando siano muniti del permesso di viaggio rilasciato dal Sindaco. I soli uffici di polizia dei capi-luoghi di provincia potranno accordare i sopradetti permessi.

CORRIERE DI NAPOLI.

12 *gennaio*.

Abbiamo un tempo deliziosissimo e degno del *sorriso del Creato* (vedi canzone di Santa Lucia). Toledo o via Roma, la Riviera di Chiaia, la Villa Nazionale e la Banchina sono frequentate come in primavera. I forestieri ne sono incantati; la povera gente gongola perchè non è esposta ai rigori della stagione, e i cittadini che hanno la borsa piena di biglietti di banca o del Banco di Napoli, se la godono o a cavallo sul *trottoir* della Villa Nazionale, o in vettura a Portici ed a Posilipo, o *pedibus calcantibus* sul lastico marciapiede del Largo S. Ferdinando, presso il *Caffè d'Europa*, dove le fioraie dispensano le primizie di Fiora con una graziella un po' sguaiata, ma che però fa sempre colpo sull'animo dei sensibili compratori che hanno da gettar via due soldi del *vile metallo*.

***

Volgiamo intanto lo sguardo a destra verso la piazza del Plebiscito.

— Cos'è quel grosso baraccone che si erge vicino ai cavalli di bronzo?

— È il *Festival* carnovalesco che si aprirà la sera del 17 corrente. Esso comprenderà circa 80 chioschi per la vendita di prodotti diversi; quindi avrà dei caffè, delle trattorie, dei bigliardi, dei concerti musicali e degli spettacoli equestri dati dalla compagnia di Emilio Guillaume, coll'indispensabile uomo-cannone.

Chi entra in quel locale deve uscire per forza colle tasche asciutte. Con tante tentazioni non c'è da ridere!

Le voci sul programma del carnevale sono diverse. L'idea più probabile è questa. Vi sarà una cavalcata di 70 cavalieri e paggi, preceduti da trombettieri, che farà scorta d'onore al carnevale, il quale entrerebbe da una delle porte di Napoli sopra un carro; all'ultimo giorno s'incendierebbe in Piazza del Reclusorio il fantoccione, come si fa a Torino.

Avremo, come gli anni passati, i corsi di gala con quei noiosi cocchi che si dovrebbero abolire una volta per sempre.

***

Ora parlerò di cose serie.

Il nostro Municipio sta per conchiudere od avrà già concluso un prestito di 60 milioni col Banco di Napoli per pagare certi debituccì alla nazione.

I patti sono questi: sconto del 7,12 per 0[0 all'anno; ammortizzazione in 43 anni.

Come Napoletano e come amante del decoro della città, approvo pienamente il progetto, ma come cittadino-contribuente esclamerò: *dove andremo a finire con questi prestiti?*

***

Il Duca di San Donato è d'un'attività senza pari. Pochi giudaci corsero i quartieri di Napoli come fa lui in cerca di *cose da farsi*.

Giorni sono visitò le sezioni Mercato e Pendino e ordinò che si riattino *fontane* e *fontanelle*, le quali, per essere sottratte al vandalismo dei *guaglioni* (ragazzi), saranno circondate da ringhiere di ferro.

***

Le questioni sull'istruzione pubblica hanno intrattenuto parecchie sere il nostro Consiglio comunale.

Le scuole non bastano agli allievi; bisogna aumentarle. Il Consiglio impingnerà il capitolo del bilancio, ma non si è ancora deciso nulla.

Durante il mese di novembre frequentarono le scuole municipali 11,777 alunni, di cui 4600 di sesso femminile. — Nel novembre del 1875 gli alunni non erano che 8731. Aumento pel 1876 di 3046 alunni.

In una nuova scuola serale apertasi a Posilipo, di 79 *bimbi* presentatisi alle lezioni, 40 avevano da 25 a 45 anni.

Il progresso fa mettere giudizio anche ai *grandi* e ciò mi consola davvero.

***

Ieri l'altro ha preso possesso della sua ca-

---

(71)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XV.

Prigioniero d'una donna.

(Continuazione).

La verità come l'innocenza ha un accento inimitabile. Queste ultime parole commossero Ottavia. Ella osservò l'attitudine supplichevole d'Edwardo, con occhi entro cui pareva insensibilmente estinguersi la collera. Amalia conservava tuttavia un aspetto spaventevole nella sua immobilità di statua funerea china sopra una tomba.

— Voi mi chiedete un giorno, — disse infine Ottavia. — Prima di tutto, o signore, io non sono il vostro giudice..... Se voi siete colpevole, la punizione saprà dove scoprirvi..... Voi mi chiedete un giorno... un giorno! Ma gli è un tempo infinito in questo dramma ardente che ci trascina col suo turbine di fuoco..... Ebbene!... vi accordo questo giorno.....

— È la vita che accordate a me e forse ad un altro. Grazie signora, grazie!

— Domani sera al tramontar del sole, voi dunque, sir Edwardo, sarete assolto o disonorato a' miei occhi.

— Accetto con gioia e senza timore. Addio, signora, addio!

Edwardo d'uno slancio fu sul pianerottolo e si precipitò giù della scala.

— Nessuna domanda, nessun rimprovero, — disse egli al luogotenente Stephenson: — non è che una mezz'ora perduta... Andiamo alla prigione del fakiro.

Aperta la prigione, quattro soldati afferrarono il fakiro Sounlacy e lo condussero, le braccia legate dietro il dorso, in un piccolo bosco a mezzogiorno di Roudjah. Si caricarono in sua presenza le armi, ed il miserabile indiano, vedendo avvicinarsi l'ora del supplizio, non dimostrò il coraggio assai comune, a quanto si dice, negli individui della sua specie.

Tutto il suo corpo era percorso da tremiti convulsivi: l'ora ed il luogo forse influivano anche a privarlo d'ogni energia.

Edwardo, che dirigeva tutte codeste operazioni, aveva chiesto a Stephenson il più agile dei *sipai*. Questi, munito d'istruzioni speciali, erasi appiattato dietro gli alberi dove si preparava il supplizio di Sounlacy.

I soldati si posero a sei passi dal fakiro, e appuntarono le loro carabine quasi a bruciapelo per far fuoco.

In quest'istante Edwardo accorse, seguito da Stephenson e da alcuni ufficiali in uniforme, verso l'indiano. Fece rialzare le carabine dei soldati, e disse al fakiro nella sua lingua:

— Amico mio, i tuoi compatrioti hanno chiesto la tua morte; ma gl'Inglesi, che sono buoni, t'accordano la vita. Io stesso infrango i tuoi legami e ti rendo la libertà.

Una simile azione può intenerire anche il cuore del più selvaggio. Il fakiro Sounlacy mandò un rantolo di gioia vedendosi libero.

— Parti, — gli disse Edwardo, — e va a dire a' tuoi compagni d'essere buoni come lo siamo stati noi.

Il fakiro stese le sue gambe intormentite dalle ritorte e dalla reclusione, guardò le stelle, e scomparve sotto gli alberi nella direzione delle montagne.

Il soldato *sipaio* lo seguì da lungi, senza però mai perderlo di vista.

— Ecco tutto quello che umanamente potevamo fare pel povero conte Elona, — disse Edwardo rientrando precipitosamente nel villaggio per ricomporre la sua toletta e prendere il cavallo preparato. — Luogotenente Stephenson, il nostro operato, come voi vedete, ha un doppio scopo. Se il povero Elona è ancor vivo, in potere dei *Thugs*, cosa possibile, poichè i sacrifizi umani costoro non li compiono che a luna nuova, quando non istrangolano sul luogo; se Elona non è morto, è probabile che il fakiro Sounlacy gli faccia accordare la libertà. E poi il vostro *sipaio*, che va lesto come un cavallo, vi recherà degli indizi positivi, che vi metteranno sulla vera strada del quartier generale dei *Thugs*. Tosto voi partirete, luogotenente, ed agirete come vi detteranno la prudenza e le ispirazioni del momento.

— Sir Edwardo, — disse Stephenson, — m'inchino dinanzi alla vostra avvedutezza. Sì, tutto ciò che umanamente potevate fare l'avete fatto.

— Il resto sta nelle mani della Provvidenza; ella aiuta sempre chi merita di essere aiutato..... Il mio còmpito è pressochè terminato: non mi rimane più che un dovere..... Dove sei mio valoroso *Nizam*?

Alcuni istanti dopo, l'instancabile Edwardo riprendeva la strada dell'abitazione di Narbudda sopra un cavallo spinto a tutta carriera. Correndo come il vento sull'orlo del campo di battaglia, egli salutò i morti, e pronunziò quasi singhiozzando il nome del povero Elona. Edwardo giunse sulla terrazza dell'abitazione molto tempo innanzi della metà della notte.

Il colonnello Douglas, il nababbo e sua figlia avevano udito il galoppo del cavallo, e vennero incontro a sir Edwardo fino alla porta, aperta soltanto a mezzo per precauzione. Un domestico, che aspettava sotto al viale, prese il cavallo, e il cavaliere si slanciò nel vestibolo in mezzo ad un triplice urrà d'allegria. La cittadella fu di nuovo barricata senza perdere un minuto.

(Continua)

rica il nuovo procuratore generale del Re comm. Manfredi.

Egli venne ricevuto alla stazione dal presidente della Corte d'Appello comm. Ciampa, da molti sostituti procuratori generali e da tutta la procura del Re col cav. Rossi.

Il paese aspetta da lui grandi cose... Speriamo che l'opera sua risponda ai bisogni della Giustizia.

È annunziato per il giorno 15 un gran funerale in suffragio della compianta Duchessa d'Aosta, nella chiesa di Santa Maria la Nova. Questo funerale, a cui sono invitati deputati e senatori, autorità e cittadini, sarà dato per cura dell'*Associazione dei reduci delle patrie battaglie*.

Il Collegio di musica di S. Pietro a Majella è incaricato di eseguire la messa a grande orchestra.

⁂

Il Vesuvio è minaccioso: lo ha annunziato il prof. Palmieri con un bollettino che finisce col dirci che gli apparecchi sismici sono inquieti. Eh! lo siamo anche noi.

Dio ci scampi e liberi da una pioggia di fuoco!

⁂

Il *tramway* viene in gran moda anche da noi.

A giorni si aprirà il nuovo tratto che unisce le linee Mergellina e Portici dal Carmine alla ferrovia. Ora si lavora intorno al tronco che dalla ferrovia deve metter capo al Reclusorio, attraversando il borgo di Sant'Antonio Abate.

⁂

So da certa fonte che un consigliere comunale, forse il cav. Moccia, sarà delegato dal Municipio per recarsi costà a raccogliere nel vostro cimitero gli avanzi del nostro concittadino A. Saliceti per trasportarli in Napoli, dove, a spese del Comune, saranno collocati nel recinto degli uomini illustri.

⁂

L'altro giorno una gran folla di gente mi ha tratto verso la piazza del Municipio. Si sperimentava la nuova *corda a spirale* del cav. Miccio, la quale serve benissimo ad *abolire* le scale delle case. Sei pompieri sono discesi rapidamente chi dal 3°, chi dal secondo piano del palazzo di S. Giacomo senza neanche soffrire il più che menomo incomodo. La folla contenta ha applaudito furiosamente.

⁂

Voglio raccontarvi un edificante *fatterello* successo nel nostro Ospizio dei Poveri parecchie sere fa.

Una vecchia ottuagenaria e cieca pose in allarme tutto il dormitorio perchè sospettò che volessero derubarla. Essa, quasi soffocata dal pianto, additava il letticciuolo e poi la compagna che le stava appresso. — *Cca, cca*, diceva, *ce stà o muorto*. — Gl'impiegati frugarono tosto nelle vesti e sotto il capezzale della cieca e indovinate cosa trovarono? Lire 30 in biglietti, lire 4000 di monete d'argento e di rame borboniche e degli oggetti d'oro.

Interrogata la vecchia del possesso di tutta questa roba, rispose che erano risparmi di elemosine ricevute.

Il denaro venne tosto portato alla Cassa di Risparmio per il rilascio di un libretto intestato alla proprietaria; l'oro fu restituito alla donna perchè esternò il desiderio di adornarsene nelle grandi feste.

Misteri del pauperismo!

⁂

Come va la sicurezza pubblica?

Maluccio anzichenò. In via dei Guantai, alle 9 di sera, venne spogliato completamente un signore e mandato a casa in *toilette* quasi adamitica. In via della Pace, alle 8 1/2, un Inglese venne aggredito e derubato di quanto possedeva e volendosi difendere ebbe una coltellata; in altro luogo un tale si ebbe prima una bastonata sulla testa e poi strappato l'orologio, senza contare che i ladri per cambiare moda rubano tutte le lettere dalle buche postali.

⁂

L'impresario Borioli ha fatto il primo capitombolo al teatro San Carlo colla *Semiramide*. Povero Rossini! Maltrattarlo a quella maniera e in un teatro dove raccolse tanti allori! È un vero scandalo, ed io desidererei che vi fosse anche una legge per gl'impresari che rovinano i capolavori dell'arte. La sola che uscì incolume dai fischi fu la signora Scalchi-Lolli, che dovette anzi ripetere un pezzo. L'orchestra, sotto gli auspici del valente maestro Puzone, eseguì appuntino la sinfonia ed il resto, cioè il resto no, perchè *Semiramide*-Tabacchi, venuta meno sul palcoscenico, cadde e si dovette sospendere lo spettacolo. Ora, in attesa del *Guarany* di Gomez, si ridà *La forza del destino* di Verdi. Crudel destino dei teatri a dote...

Al San Carlino Pulcinella fa denaroni colla parodia della *Messalina* di Cossa. Vi trascrivo il titolo della commedia per mera curiosità: « *Messalina umanne ossia il buffo Barilotto e Sciosciammocca fanatici per le antichità romane e Pulcinella Cetrulo pazzo innammorato de na Messalina a posticcio.* »

Oh Svetonio! oh Giovenale! dove siete?

La compagnia francese del signor Varney al Sannazzaro, incontra molto colle operette di Lecocq e di Offembach.

Al Teatro Nuovo è in crescente favore la nuova opera buffa del De Giosa: *Napoli di carnevale*.

Ad un'altra volta. T.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3606), del 31 dicembre, che dà ai signori prefetti del Regno la facoltà di nominare gli scrivani pagati a giornata per la copiatura degli atti e gli inservienti diurnisti negli uffici dell'Amministrazione provinciale.

2. **Un regio decreto** (n. MCCCCLVI, parte suppl.), del 17 dicembre, che approva l'aumento del capitale della Banca popolare di Montechiaro.

3. **Pensioni** liquidate dalla Corte dei Conti.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 15 gennaio.

Presidenza del sindaco conte Rignon.

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Allis, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Azeglio, Benintendi, Bianchi, Cassinis, Chiappero, Davicini, Ferraris, Fornaris, Gamba, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Liautaud, Malvano, Mazzucchetti, Noli, Oytana, Pacchiotti, Pasquali, Pateri, Riccardi, Rossi, Sclopis, Silvetti, Stallo e Trombotto.

La seduta è aperta alle 8.

Sindaco annunzia che i consiglieri Buniva, Ceresole, Chiaves, Costa di Trinità e Spantigati avvertirono di essere impediti dal recarsi alla seduta e fa dar lettura di una lettera con cui il consigliere Sclopis ringrazia il Consiglio dell'accettazione della minuta del proclama del 23 marzo 1848.

Legge quindi un telegramma con cui il Sindaco d'Aosta, a nome della cittadinanza, ringrazia il Municipio di Torino pel cospicuo sussidio votato per la costruzione della ferrovia.

Deliberazioni d'urgenza. — La Giunta aveva deliberato l'istituzione di un premio d'una medaglia del valore di lire mille alla miglior monografia sulla questione universitaria, e di autorizzare il Sindaco di procedere in una lite intentata per opere edilizie senza permesso.

Fornaris dice che il premio è già bello e meritato dalla relazione compiuta ed eruditissima della Commissione provinciale e municipale e dell'egregio suo relatore dottor Pacchiotti.

Bilancio. — Continua la discussione sulla Categoria V delle spese facoltative ordinarie: *Istruzione pubblica*.

D'Azeglio fa voti perchè si possa al più presto trasportare il Museo civico in locale più ampio e più rispondente ai bisogni d'una istituzione di cui si possono molto avvantaggiare le arti e le industrie. Ricorda le pratiche fatte per il trasloco nel palazzo Madama e le difficoltà insorte per toglierne alcune amministrazioni occupanti appunto le sale che meglio s'adatterebbero pel Museo: ma non dubita che queste difficoltà si potrebbero vincere. Si trattò pure di costrurre con ingente spesa un edifizio apposito. Egli crede che con minor spesa e forse miglior risultato si potrebbero adattare a Museo le sale del Valentino, compiendo la costruzione del castello nei due padiglioni che tuttora mancano. La ubicazione può parer ora un po' eccentrica, ma cesserà fra pochi anni d'esser tale per la tendenza che ha la città d'ampliarsi verso quella località.

Sindaco. Furono iniziate pratiche col precedente Ministero per la cessione del palazzo Madama, appunto nell'intento di portarvi il Museo civico. Il Governo parea dispostissimo allora ad assecondare il nostro desiderio. Non meno disposto a ciò si ebbe a palesare il nuovo Ministero quando sorsero le difficoltà cui accennò il cons. d'Azeglio. Gli eccitamenti non mancarono ed il Sindaco, sempre quando ebbe occasione di abboccarsi coi ministri, rammentò loro la necessità di venire a conclusione sulla pratica. Ma non potè mai avere risposta definitiva. Ritenterà la prova. Lo stato attuale delle trattative è tale che se non si può disperare del loro buon esito, non si può neanche lusingarsi di vederle in breve condotte a termine secondo il desiderio. Quando si dovesse abbandonare il progetto di occupazione del palazzo Madama, si studierà il progetto di trasloco al Valentino, per il quale però occorrerebbero non lievi spese di costruzione.

Chiappero opina che il Museo civico potrebbe essere annesso con molto utile degli studiosi al Museo industriale, conservandogli la sua autonomia.

Sindaco risponde che anche questo progetto si studierà ove vada fallito quello del palazzo Madama.

Arnaudon dice doversi insistere calorosamente per la cessione di quel palazzo. Egli però è tuttora di parere che la più adatta sede pel Museo civico sarebbe il palazzo delle Torri.

Pacchiotti raccomanda perchè si provveda a che le due benefiche istituzioni che ebbero prima origine in Torino, le scuole dei rachitici e i bagni marittimi per gli scrofolosi, sieno degnamente rappresentate all'Esposizione universale di Parigi nel 1878. Dice che noi piemontesi siamo troppo modesti.

Bianchi. Cesare Balbo disse che i piemontesi sono buoni, ma non conosciuti; si farà in modo che all'Esposizione parigina essi sieno tanto conosciuti, quanto sono buoni.

Arcozzi-Masino. Il posto gratuito d'un allievo alla Scuola forestale di Vallombrosa rimase vacante perchè il concorso di candidati fu limitato ai soli torinesi. Propone che si estenda a tutta la Provincia.

Pasquali. Per evitare di suscitare una quistione di principio, propone invece che si estenda la facoltà di concorso a tutti gli allievi delle scuole di Torino. Giustifica quindi l'aumento di 300 lire di sussidio che la Commissione del bilancio di propria iniziativa propose per le scuole di S. Carlo, le quali, dando grandissimo benefizio alle classi operaie, chiudono tuttavia il loro bilancio con un disavanzo.

Arcozzi-Masino accetta l'emendamento del cons. Pasquali.

Il Consiglio l'approva.

Arcozzi-Masino parla del Museo industriale e della necessità assoluta di completare le collezioni perchè possano servire efficacemente allo studio del quotidiano progresso delle industrie.

Bianchi risponde che tra i consiglieri appartenenti al Parlamento si presero accordi per sollecitare l'assetto definitivo dell'importante istituzione.

Sclopis. Vi fu una conferenza, ma in essa nulla si fece di concreto e solo si pregarono tre dei colleghi di trattare col Ministero sui modi di provvedere al più sollecito assestamento del Museo. Egli non crede che questo assestamento possa esser pronto, ed opina che miglior consiglio sarebbe dimostrarsi a nostra volta un po' restii per spinger altrui ad esser più sollecito. Crede perciò che si potrebbe, senza inconvenienti, depennare dal bilancio la somma di 60,000 lire stanziata pel riordinamento del Museo, con riserva di riscriverla quando le trattative col Governo sieno giunte a buon esito.

Pasquali. Si compilò un regolamento, si stabilirono concorsi della Provincia e del Comune e la somma fu fissata nel senso che mercè di essa si possano completare le collezioni a misura del progresso delle arti e delle industrie. Non conviene nel parere del consigliere Sclopis, dacchè il depennare lo stanziamento potrebbe essere interpretato come atto di sfiducia nell'incremento del Museo. Si insisti perchè il Governo accetti almeno il regolamento.

Sindaco osserva che lo stanziamento fu fatto dietro accordo tra le tre parti interessate: Governo, Provincia e Municipio. Il Governo già stanziò in bilancio un aumento di spesa per la parte sua, quindi sarebbe meno opportuno e meno conveniente il depennare ora dal bilancio municipale la cifra che rappresenta la parte che il Municipio si assunse.

Malvano si unisce al consigliere Pasquali nel pregare il consigliere Sclopis a ritirare la sua mozione: il Governo già mise in bilancio la somma occorrente pell'assetto del nostro Museo. Un'altra ragione che abbiamo di mantenere nel bilancio nostro la somma iscritta per tale scopo si è che più noi spendiamo, più acquistiamo diritto di chiedere ai nostri consoci che portino da canto loro più ampia e più efficace cooperazione.

Sclopis non insiste, ma crede cattivo l'avviamento della pratica; la lentezza con cui finora si è proceduto non lascia molto a sperare.

Benintendi ricorda che il ministro Majorana disse in Parlamento che a completare l'insegnamento degli Istituti tecnici occorre la creazione di un'Università di arti e mestieri e che esso accennò chiaramente dover essa sorgere nella città di Torino, della quale fece i più lusinghieri elogi. Fa istanza perchè si conservi lo stanziamento proposto.

La categoria è approvata in L. 352 mila.

Fornaris discorre delle scuole del Borgo Po che dice non essere in numero sufficiente e fa istanza perchè vi si aprino nuove classi.

Bianchi risponde che la questione si sta studiando e che si tratterà, come questione tecnica, in seno della Commissione delle scuole. Osserva che essa si rannoda alla grave questione dei locali, per pigione dei quali il Municipio, con tutto quello che fece per aver scuole in edifizi proprii, spende tuttora lire 60,000 all'anno.

Allis appoggia la proposta del consigliere Fornaris esortando l'Amministrazione a non attenersi al solo criterio di una maggiore spesa che al postutto è obbligatoria, dacchè il Municipio è obbligato a provvedere, senza restrizione di sorta, all'istruzione elementare con quanto occorra di spesa.

Sindaco osserva che l'osservazione dell'assessore Bianchi non ha il significato che pare vogliasi dare. Da una quindicina d'anni non si è mai rifiutata una spesa per le scuole e non solo per le obbligatorie, ma neanche per le secondarie e facoltative. Si tratta unicamente di trovare il modo di non ispendere più del dovuto, di risparmiare cioè senza detrimento dell'istruzione.

Bianchi. Il concetto dell'Amministrazione è di cercare di avere in fatto di locali, anche costruendone, molto meglio di quello che si ha, spendendo meno. Le pigioni che ora si pagano rappresentano un capitale di un milione e 200 lire.

Riccardi nota con encomio che il suo successore già aumentò d'una classe le scuole di Borgo Po, facendo quello che egli non aveva potuto fare per mancanza di allievi.

Categoria VII — *Beneficenza*.

Allis rammenta i molti titoli di benemerenza dei medici di beneficenza e fa voto che si studii il modo di migliorarne le non liete condizioni.

Pacchiotti risponde che la questione complessa e più volte studiata senza definitivo risultato, è troppo complicata e grave per essere risolta con un voto non sussidiato da nuovi e più profondi studi.

La categoria è approvata in lire 291,700.

(*Continua*).

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

15 gennaio 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,3	+ 2,2	3,8	69	14° 44'	Calma	Coperto
9 a.	736,5	+ 2,2	4,5	82	14° 44'	S O d.	Coperto
12 m.	736,5	+ 3,0	4,3	71	14° 47	S d.	Coperto
3 p.	736,5	+ 5,1	4,3	69	14° 48'	S E d.	Coperto
6 p.	737,5	+ 4,3	4,6	74	14° 45'	S O d.	Sereno
9 p.	738,1	+ 2,9	4,0	79	14° 42'	S O d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 1,3. massima + 5,3.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 16 + 2,2.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 17 gennaio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 55 — Passaggio al meridiano, 0 29 — Tramonto, 5 4.

Nascere della **LUNA**, 0 30 matt. — Passaggio al meridiano, 2 41 sera. — Tramonto, 3 2 sera.

Giorno della **Luna** 3°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 gennaio 1877 (ore 1 pom.):

Barometro sceso leggermente in Sicilia e nell'estremo sud della penisola; salito fino a 6 mm. altrove. Cielo in generale sereno. Mare agitato presso il Gargano, Trapani e canale Otranto, per venti forti da nord; ovest forte e mare agitato nel golfo Asinara. Continua a dominare tempo vario al buono nella maggior parte d'Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 12 gennaio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	7. 6	8. 4	Bologna	10. 5	4. 3
Parma	9. 5	4. 1	Genova	11. 6	8. 2
Milano	9. 6	0. 2	Roma	13. 2	9. 0
Venezia	9. 8	6. 7	Napoli	18. 3	10. 4
Firenze	10. 3	9. 3	Livorno	14. 6	8. 7

LETTERA D'AOSTA.

14 *gennaio* 1877.

La notizia qui giunta della votazione del Consiglio comunale torinese con cui si accordò il sussidio di L. 500 mila alla nostra ferrovia, ha prodotto, come ben potete immaginarvi, un'ottima impressione.

⁂

Nella mia precedente lettera inserta nel n° 357 della riputatissima *Gazzetta Piemontese*, accennai ai lavori eseguiti dalla sotto-Commissione locale pell'avviamento delle pratiche preliminari relative alla costruzione della nostra ferrovia, ed ai calorosi appelli fatti ai Corpi morali interessati all'impresa. Questi appelli non rimasero senza eco, anzi un successo più che lusinghiero coronò i generosi sforzi del sotto-Comitato. Il sindaco di Biella dichiarò che la questione del sussidio per tale ferrovia sarà posta all'ordine del giorno in una prossima seduta del Consiglio comunale e negli ultimi giorni di dicembre scorso la città d'Ivrea accordò per simile scopo lire cinquanta mila. La sottoscrizione privata acquista giornalmente vaste proporzioni; tutti i cittadini favoriti dalla fortuna vanno a gara nel firmare per somme relativamente vistose; ma disgraziatamente i capitalisti difettano in questa valle che sarebbe tanto bisognosa di un Duca di Galliera.

⁂

Azzarderò però un consiglio ai miei bravi compaesani, speranzoso di essere loro utile. La sottoscrizione di cui parlai più sopra, non accetta offerte minori a lire cinquanta; ciò può essere bene; ma non sarebbe più vantaggioso iniziare una seconda sottoscrizione accessibile a tutte le borse, accettando qualsiasi più tenue somma? L'artista, l'operaio, il colono potrebbero così pure portare il loro obolo alla grand'opera della rigenerazione della Valle d'Aosta. Immenso e splendido fu il successo avuto in Francia dalla sottoscrizione detta: *Le sou des chaumières* che riceveva il misero peculio della vedova, dell'orfanello, del pezzente che volonterosi deponevano sull'altare dell'amata patria pella sua liberazione. Essa ha prodotto capitali colossali ed ha contribuito non poco al pagamento dell'enorme indennità di guerra inflitta a quella nazione. Seguano i Valdostani l'esempio dato da quel prospero Stato aprendo una seconda sottoscrizione, e duplici saranno i vantaggi che da essa ne ritrarranno, poichè oltre al somministrare un'ingente somma, essa farà fede, quale suffragio universale, quale popolare plebiscito, che essi sono unanimi e concordi nel volere quella ferrovia, come un urgente bisogno, come una prima necessità, segnando essa un'epoca di risorgimento fisico nella popolazione, economico nell'industria e nel commercio, e sarà agevole allora al Governo di richiedere dalla Camera elettiva e dalla vitalizia lo stanziamento delle somme mancanti pella costruzione.

⁂

Infine, e ad onor del vero, dirò che il brillante risultato ottenuto a *tutt'oggi*, lo si deve all'energia, all'operosità indefessa del nostro egregio sotto-prefetto, cav. Luccio Fiorentini, presidente del sotto-Comitato, che tutto mise in opera pella buona riuscita delle pratiche. Usò della personale influenza presso i Comuni per indurli a votare le tangenti loro fissate; parlò, scrisse, molto scrisse; raccomandò fervidamente la nostra causa al ministro dei lavori pubblici, onor. Zanardelli, essendo legato a quell'illustre personaggio da relazioni d'infanzia e di scuola; la propugnò presso il signor Prefetto della provincia e presso i suoi colleghi; e non si fallisce nel dire che la trattò non come un interesse del circondario

---

(40)

APPENDICE

SCENE DELLA VITA RUSSA

L'ESPIAZIONE DI VASSILI

II. — *Seguito.*

Mentre percorreva collo sguardo il suo gregge, vide un giovanotto staccarsi da un gruppo, alzare le spalle e scuotere sdegnosamente la mano destra; dopo aver fatto alcuni passi nella direzione della propria casa, il giovine contadino si rimise il berretto impellicciato e continuò frettoloso la sua strada.

— Vassili! Hoè! Vassili! — gridò Bagrianof colla sua voce più limpida.

Il giovanotto continuò a camminare facendo sembiante di non udire.

— Vassili! — ripetè Bagrianof con voce tonante.

— Che cosa comandate? — rispose il giovanotto a voce alta del pari, senza scoprirsi il capo.

— Vieni qui, — disse il signore con accento fattosi dolce e benevolo.

Il giovane contadino rifece i suoi passi e si fermò dinanzi a Bagrianof. Allora soltanto si tolse il berretto, tenendoselo in mano.

— Perchè sei tu partito? — gli chiese il padrone.

— Perchè avevo freddo! — rispose il giovane indisciplinato.

— Non si deve aver freddo quand'io mi dispongo a parlare! — replicò Bagrianof con tono da pedagogo.

— Voi non dicevate nulla, ho creduto che non avreste parlato.

— Ch'io parli o no, forse che tu non sei buono ad aspettare?

— Pare di sì, — rispose il giovanotto, — poichè anche ora aspetto.

Gli occhi di Bagrianof brillarono entro le palpebre semichiuse.

— Soldato! — diss'egli, puntando l'indice all'altezza del volto del ribelle.

Vassili alzò il capo, lo guardò e gli disse:

— Voi non farete ciò!

— E perchè, signor Vassili?

— Perchè sarebbe un'ingiustizia! Mio padre è morto, il mio fratello primogenito è già soldato, il secondo l'avete inviato in Siberia, nella mia famiglia non rimarrebbero che delle donne..... sarebbe un'ingiustizia!

— Soldato! — ripetè Bagrianof abbassando l'indice, che fendette l'aria ghiacciata come avrebbe fatto un coltello. — Ascoltate voi tutti, — continuò egli volgendosi verso il gruppo di dove partivano sordi mormorii; — ciò che faccio di lui, perchè insolente e ribelle, lo farò di voi tutti. Sì, voi partirete tutti, giovani e vecchi, se osate mormorare. Non mi rimarrà più un'anima in questo villaggio, ma sarà meglio che avere dei cattivi contadini. Costui vi serva d'esempio: — ed indicò col dito Vassili rimasto muto, lo sguardo altero, il volto impassibile. — Vi serva d'esempio a tutti, e nella Russia intera si parlerà di Bagrianovka come d'un villaggio dove il signore ha saputo punire la ribellione.

Ciò detto, si volse verso il prete, che l'ascoltava senza che il suo contegno rivelasse i suoi intimi pensieri.

— Venite a pranzo con noi, padre? — gli diss'egli amichevolmente.

— No, signoria, vi ringrazio: mia moglie è malata e m'aspetta.

— Ah! benissimo. Quand'è che partorirà vostra moglie?

— Da un giorno all'altro, signoria.

— Benissimo. Conservatevi sano. I miei complimenti alla vostra sposa. A rivederci, figliuoli! — E lasciando cadere questa benevola parola sull'assemblea cupa e tremante, si diresse verso la sua dimora, allegro e snello.

Quando ebbe svoltato l'angolo, i contadini si rimisero i loro berretti.

— Ah! fratello, — disse lo *starchina* a Vassili, — ti sei cacciato in un brutto impiccio!

— Non partirò! — rispose tranquillamente il giovinetto.

— Come, come, tu non partirai?

— Non partirò! — rispos'egli colla stessa calma.

In quel momento, una leggiadra giovinetta di sedici anni appena, quasi una bambina, uscì da una capanna e corse verso il gruppo; altre donne la seguivano meno velocemente, e si unirono agli uomini.

— Non temer nulla, Fedozia, — disse Vassili alla leggiadra ragazza che lo guardava cogli occhi pieni di lagrime; — egli mi ha minacciato di farmi soldato, ma sta tranquilla.

Fedozia levò le braccia al cielo, poi si nascose il volto nelle mani e si mise a piangere amaramente, agitando capo e busto da destra a sinistra. Quell'ondulazione che caratterizza i grandi dolori nelle contadine russe, acquistava in lei una grazia indicibile: il suo corpo giovane e pieghevole ondeggiava come una canna: i suoi gomiti appressati al petto sembravano volerla difendere dal dolore. Vassili le passò braccio un intorno ai fianchi.

(*Continua*).

da lui amministrato, ma bensì come un affare suo proprio; ed i Valdostani tutti a cui sta a cuore la felicità della loro terra natia, serberanno un perenne, grato e caro ricordo, una dovuta riconoscenza per questo zelante e provvido funzionario. T.

Introiti dello Stato.

Il Ministro delle finanze avendo vista una notevole diminuzione nei prodotti delle tasse di registro, ha fatto mandare lunghe e minute istruzioni agli intendenti e altri agenti di finanza perchè esercitino un mutuo sindacato sulle loro operazioni e giungano così a mettere in chiaro le frodi nelle dichiarazioni.

Inamovibilità de' magistrati.

Il *Diritto* del 14 dichiara che l'onorevole Mancini non revocò punto il decreto dell'ex-ministro Vigliani sull'inamovibilità dei magistrati dalla residenza. Il guardasigilli presenterà una legge in proposito, e su' questione deciderà il Parlamento.

Garibaldi.

Abbiamo da Caprera, e pubblichiamo con sentita soddisfazione, notizie del generale Garibaldi, dalle quali apprendiamo ch'egli fu bensì seriamente indisposto, e che finora non si è completamente ristabilito, ma che tuttavia si è verificato in lui un sensibile miglioramento, il quale offre fondata certezza che ben presto ogni apprensione sarà dileguata. Del resto è escluso qualsiasi menomo pericolo.

Onorificenza ad un italiano.

Leggesi nell'*Akademia* di Pietroborgo del 10:

« Il posto rimasto vacante per la morte del Diez nell'Accademia imperiale delle scienze di Pietroborgo, fu conferito a voti unanimi al prof. Ascoli, dell'Istituto Lombardo. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 15 *gennaio*.

Sono presenti pochi deputati.

Si notifica la nomina del deputato **Bonchetti** a segretario generale del Ministero dei lavori pubblici.

Il presidente **Crispi** ragguaglia la Camera dell'accoglienza fatta dal Re alla Deputazione che pel Capo d'anno recavasi a complimentarlo e riferisce le parole da esso pronunciate di soddisfazione per l'operosità dimostrata dalla Camera.

È convalidata in seguito l'elezione di Montalcino (Chigi) che era stata contestata.

Si annunzia un'interpellanza dell'onor. **Di Rudinì** intorno alle intenzioni del Governo riguardo alle conclusioni della Commissione d'inchiesta sopra la Sicilia.

Depretis dice che risponderà appena avrà fatto ritorno a Roma il ministro Zanardelli.

Si approva quindi senza discussione il progetto proposto dal deputato Englen, concernente le controversie fra la Corte dei Conti e gli antichi contabili delle provincie meridionali.

Si passa allo scrutinio segreto, e ne risulta la mancanza del numero legale.

Cronaca

Università di Torino. — Giovedì 11 corrente mese, alle ore 11 ant., aveva luogo nella nostra R. Università il solenne accoglimento del dott. Costanzo Rinaudo nella Facoltà di lettere e filosofia, alla presenza del Consiglio accademico, di molti dottori di collegio e di gran numero di studenti ed amici del neofito aggregato.

Dopo una breve biografia del prof. Rinaudo pronunciata dal preside Schiapparelli, leggeva il nuovo dottore di collegio un discorso sopra i *rapporti fra le pubbliche istituzioni e la tradizione storica dei popoli*, che venne applaudito.

Infine, prestato il giuramento e insignito della nuova divisa, il dott. Rinaudo abbracciava i nuovi colleghi e volgeva brevi ma sentite parole di ringraziamento al Consiglio accademico, ai dottori di collegio, e in particolar modo ai professori, che gli avevano ispirato amore alla scienza e l'avevano accompagnato colla loro benevolenza.

Ribasso sulle ferrovie. — In seguito ad iniziativa del Ministero della pubblica istruzione, quello dei lavori pubblici ha convenuto colle nostre Società ferroviarie che agli allievi ed al personale direttivo ed insegnante dei collegi, convitti, delle scuole d'applicazione, di agronomia, degli istituti tecnici, dei licei ed altri istituti di educazione ed istruzione governativi o riconosciuti dallo Stato, come pure alle persone di servizio degli istituti medesimi, a partire dal 1° gennaio corrente, sia accordato sulle nostre ferrovie, nonchè sui laghi Maggiore e di Garda, il ribasso del 30 0[0 sul prezzo ordinario di 1ª, 2ª e 3ª classe, tutte le volte che gli allievi, per motivo d'istruzione e per gite di piacere, viaggiano in corpo accompagnati dai superiori e siano in numero non minore di dodici compresi i superiori e le persone di servizio, o paghino per tal numero.

La stessa riduzione è pure accordata alle allieve ed al personale degli istituti femminili governativi o parimente riconosciuti dallo Stato.

I soldati alle feste di carnevale. — Una disposizione del Ministero della guerra, diramata ai Comandi militari, prescrive che le autorità militari debbano aderire alle richieste che loro verranno fatte dai Municipii o dalle Società carnevalesche, per la somministrazione di cavalli e dei carri che potranno occorrere pei divertimenti, a condizione però che qualunque danno si potesse verificare sia sempre a carico della parte richiedente, e che i soldati non debbano essere comandati, ma sibbene farvi intervenire coloro che ne mostrassero desiderio, acciocchè in caso di qualche disgrazia che si potesse verificare, i militari non abbiano a reclamare pensione dal Governo.

Fuori o crediti — Il Ministero dell'interno fa sapere che nell'aprile del 1873 morì a Buenos-Ayres certo Giuseppe Marchesano, cittadino italiano, del quale si ignora la paternità, l'età, la professione, il luogo di origine ed ogni altro particolare.

Solo da poco tempo il regio console in quella città ebbe notizia di tal decesso, ma riuscirono infruttuose le pratiche da lui fatte per procurarsi qualche indicazione intorno al defunto.

Intanto, atteso il tempo decorso dalla morte del Marchesano, l'eredità da lui lasciata, che ascende in tutto a pezzi novemila, moneta corrente (il pezzo vale L. 5,41, l'eredità quindi ascenderebbe a L. 48,690), sta per essere aggiudicata al fisco.

Teatri. — *Gerbino. Il Segreto in famiglia* del sig. Tito Ippolito d'Aste, nuovissimo per noi, è caduto ieri sera tra le disapprovazioni del pubblico piuttosto affollato. — Che commedia, che commedia! mi diceva un vicino; pare fatta a bella posta per fare addormentar la gente!

Ed un altro, ancora più crudele, andava ripetendo che dall'infuso erano rimasti addormentati anche gli artisti della compagnia Bellotti-Bon N. 2.

A noi sembra che non avessero tutti i torti, poichè dal momento che si va al teatro a sentire una novità e si trova invece un monumento di archeologia drammatica sulla scena, tutti hanno diritto... ad annoiarsi e a disapprovare.

L'argomento del *Segreto in famiglia* è il *Signor Alfonso* di A. Dumas rivedato alla Tito d'Aste. Nè più nè meno.

— *Carignano. La princesse de Trebizonde* e la signora Matz-Ferrare hanno fatto accorrere ieri sera molta gente a questo teatro. Da quanto abbiamo potuto arguire, il pubblico si è divertito, perchè ha applaudito; ma ha trovato pure che se il *Prince Raphaël* canta bene e da provetto artista, non ha voce da vendere.

Buona la mezza in scena e non i cori che continuano sempre a stonare.

— *S. Martiniano.* Questa sera si esporrà per l'ultima volta l'*Esposizione di Filadelfia*. Domani cambiamento di spettacolo col nuovo ballo fantastico: *Pillole di Mefistofele!* e la commedia: *Le tappe del vizio*.

Spettacoli d'oggi: **Regio,** ore 8: (Lettera *a*) *Mefistofele; Le figlie di Chèope*, ballo — **Carignano,** ore 8: *La Princesse de Trebizonde* — **Gerbino,** ore 8: *Le dita di Fata* — **Rossini,** ore 8: *Superga* e *L'omo cannon; 'L fieul dla Galina bianca* — **D'Angennes,** ore 8: *Un grand'am; Barba Tempesta* — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione equestre — **Alfieri,** ore 8: *Marta, episodio della guerra d'Oriente; Stenterello spaventato dallo spirito Armidofalubile* — **S. Martiniano,** ore 7 1/2: *Il Centenario americano* e l'*Esposizione di Filadelfia*. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 8. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 88. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 3 alle 11 pom.

Oggetti smarriti. — Vennero consegnati all'Ufficio di polizia municipale di seguenti oggetti che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

1° Un oggetto di valore rinvenuto alla Direzione della posta, ufficio *distribuzione voglia internazionali*;

2° Una cartella del prestito della città di Milano.

Sciopero. — Ieri nel pomeriggio avvenne una specie di sciopero.

Erano un centinaio circa, tutti operai delle così dette fabbriche di lane meccaniche del Martinetto, capitanati da una virago. Si recarono al Municipio chiedendo ad alte grida che si chiudesse il volume d'acqua che dà ai singoli opifizi la forza motrice, poichè in causa della scarsezza di essa trovavansi senza lavoro.

Una deputazione di questi operai fu ricevuta dal Sindaco, e dietro le di lui assicurazioni l'assembramento si sciolse.

Altri 200 operai calzolai si sono stamane recati dal Questore reclamando contro l'indegno modo di agire della loro padrona, una francese che ha laboratorio in Vanchiglia, la quale ha piantato lo stabilimento senza avvertirli di nulla.

Vandali. — In via S. Giulia fu rinnovato il coronamento d'una fontanella dell'acqua potabile: ne furono gettati i pezzi lungo la via e raccolti poi da uno spazzino.

Il processo Biguami è sospeso un'altra volta fino a lunedì 22 corrente.

Cronaca bianca. — Il marchese Vincenzo Gentile, di Genova, morto da poco tempo, avrebbe lasciato, secondo alcuni giornali, un legato di L. 100,000 al *Ricovero delle pericolanti*, fondato da suo fratello a Gozzano (Novara).

Cronaca nera. — A Torino.

Una poverina! — Stamane, alle 8 1/2, una gran folla di persone raccolte in crocchio, in via Milano, attorniava una donna sui 30 anni, avvenente, alta di statura, accompagnata dai vecchi genitori, i quali cercavano invano di trattenerla negli sforzi che essa faceva divincolandosi e smaniando. Coll'aiuto di una guardia la si potè condurre al Palazzo civico, ove dal vecchio padre piangente si seppe che la figlia, già fantesca al servizio di una famiglia genovese, era improvvisamente impazzita due mesi sono e perciò la si era rinviata a casa sua in un paesetto presso Viù. Fu consegnata alla Questura. Essa è certa Maria Giacomelli.

*** *Non più furto.* — Ieri abbiamo detto che ad un dilettante di taroschi fosse stato rubato il soprabito in una camera dell'albergo *Castelvecchio*.

Ora veniamo a sapere che fu una malintesa perchè quell'oggetto venne ritrovato poco dopo sopra una sedia.

*** *Brutalità.* — Ieri in via del Mercato, a Borgo Dora, parecchi giovinastri avvinazzati si presero il brutto gusto di dar noia ad un vecchio spazzino che ebbe la mala sorte di passar accanto a loro. E com'egli si permetteva di protestar sommessamente contro quella prepotenza, i mascalzoni lo gettarono a terra, lo percossero con sassi e, tratti di tasca i coltelli, minacciarono di freddarlo se non taceva e non rifaceva i suoi passi. Il povero diavolo non si poteva più reggere in gambe, quando un brav'uomo, garzone del signor Fino, usciva con un randello a proteggerlo ed a tener a sesto i cinque o sei birbaccioni che alla prima minaccia si sperperarono. Ma ben presto essi tornarono alla carica tutti uniti, brandendo le loro coltella, sì che il garzone dovette salvarsi nell'officina, di cui appena fu in tempo di chiudere la porta. I *barabba* continuarono per un buon quarto d'ora il loro chiasso attorno al povero spazzino semivivo.

Il fatto accadeva a *mezzogiorno*, in località popolosa: e nessuno dei birbanti fu arrestato!! nessun agente di P. S. comparve ed i graziatori se ne andarono sempre minacciosi vantandosi della impresa che in *barabbismo* può essere un titolo di vanto. Oh! se si facesse dai cittadini un po' di giustizia all'americana, non scomparirebbero questi mali e queste tendenze della classe ineducata e linceliante?

*** *Ladri.* — La scorsa notte venne rubata una piccola quantità di formaggio al negoziante da commestibili G. M. in via San Pietro in Vincoli, ed alcuni oggetti di vestiario nell'abitazione di R. F. in via Santa Maria.

*** *Incredibilia sed vera.* — Due sconosciuti si presentarono ieri in un negozio della città con un portafogli pieno di marenghi chiedendo al proprietario se volesse farne il cambio con dei biglietti. Il buon uomo accettò, e consegnate agli sconosciuti non sappiamo bene se 300 o 400 lire, essi si diedero alla fuga.

*** *Arrestati:* 7.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 *gennaio.*

Casalegno Bartolomeo, d'anni 64, di Chieri — Vinciguerra Carlo, id. 52, di Racchetta di Vara — Basso Teodora nata Gattiglia, id. 65, di Torino — Salino Luigi, id. 54, di Torino, ex-militare — Fassio Caterina, id. 35, di San Damiano d'Asti, cuoca — Gallo Delfino, id. 58, di Monesiglio, sarto — Salvi Ilaria nata Serra, id. 39, di Torino, ombrellaia — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 12, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 *gennaio.*

Maschi 17, femmine 15 — Totale 32.

ESTERO

Falsi monetari a Sciaffusa.

Secondo l'*Intelligenzblatt*, già da qualche tempo circolavano nella città di Sciaffusa buon numero di monete false, specialmente dei pezzi da fr. 5 e da fr. 2 ed anche qualcuno di un franco. Dopo lunghe ed inutili ricerche, la Polizia riuscì finalmente a scoprire, in una casa della *Rheinstrasse*, il luogo ove si fabbricavano queste *false* monete. È un lucernese nominato Portmann che sembra essere l'autore principale di questa industria. Le perquisizioni domiciliari produssero la scoperta di una officina completa con modelli, metalli (piombo e zinco), matrici per la fusione, ecc. Venne pure constatato che un gran numero di questi pezzi, specialmente di fr. 5, si trovano già da qualche tempo in circolazione, sebbene siano di fattura grossolana, saponacei al tatto e senza alcuna sonorità.

I pezzi da fr. 5 portano le impronte svizzera, italiana e francese; quelli di fr. 2 sono unicamente italiani. Venne parimenti constatato che la maggior parte di queste monete sono poste in circolazione di notte. Si fecero parecchi arresti.

Il contegno della Germania.

Lord Derby tenne una lunga conferenza col conte di Munster, ambasciatore tedesco, per avere qualche spiegazione intorno al repentino intervento del principe di Bismark nella questione orientale.

L'ambasciatore tedesco dichiarò che il suo Governo non voleva essere preso a gabbo dalla diplomazia tortuosa e quasi insultante dei Turchi, e che così operando il principe cancelliere aveva creduto di servire tanto più gli interessi del Ministero inglese, in quanto che senza un'energica rimostranza non si sarebbe giammai potuto ottenere una risposta definitiva per la data così ardentemente desiderata da lord Derby, per la vigilia cioè della convocazione del Parlamento inglese.

Il conte di Munster aggiunse che vi fosse alcun sottinteso nel contegno della Germania, e diede a lord Derby le più formali assicurazioni per parte del suo Governo che la diplomazia tedesca nulla tenterà per provocare un conflitto.

— « Ma, soggiunse l'ambasciatore, gli è sempre meglio *parlar chiaro*, anche riguardo alle cose disgustose; già troppo tempo si è perduto in concessioni sterili. »

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

La legge sugli abusi de' ministri de' culti — Poco buono accoglimento che le si fa — — Quel che vuole l'opinione pubblica — Nuova pianta de' Ministeri — Accorrenza dei deputati — Il Malusardi indisposto — Legge forestale — Il discorso Bertani.

Roma, 14 *gennaio (sera).*

La relazione del Pierantoni sulla legge per la repressione degli abusi del clero non ha punto distrutto, nè tampoco attenuate le preoccupazioni poco favorevoli, le quali regnano intorno alla proposta legge.

Queste preoccupazioni sono assai cresciute poichè speravasi che la Giunta parlamentare avrebbe trovato modo di migliorare, se non altro, le disposizioni della proposta ministeriale. Ma pur troppo la Giunta ha conservato il progetto tale quale, e quindi, mancata questa speranza, il progetto di legge è restato solo con tutti i suoi difetti, con tutte le diffidenze che suscita, e segnatamente col peccato della più manifesta inopportunità. Che cosa debba pensarne l'opinione pubblica, voi meglio di me lo potete giudicare.

La nazione domanda, ad alte grida, riforme finanziarie, e il Ministero le offre una legge sugli abusi dei ministri del culto, e un'altra che abolisce l'arresto personale in materia civile e commerciale... Che consolazione per il paese! Come mai non s'avvede il Depretis che questa è una vera derisione?

Stamane i Ministri debbono aver sottoposto alla firma di S. M. i decreti di approvazione delle nuove piante dei Ministeri e delle amministrazioni dipendenti, come trovansi modificati dai nuovi ruoli organici, insieme colle promozioni e gli aumenti di stipendio.

I deputati giunti sinora sono pochissimi; ma domani se ne aspetta un discreto numero, e per di più credesi che, nel corso della settimana, la Camera si popoli in guisa da avere tanti deputati presenti quanti occorrono ad una bella rappresentanza.

Il nuovo prefetto di Palermo non ha potuto partire per una indisposizione che lo ha colto subitamente. Spersi che questa indisposizione sia leggera, in guisa da consentirgli di partire martedì o mercoledì prossimo.

Ieri e stamane ci sono state al Ministero dell'agricoltura parecchie conferenze tra il Majorana e alcuni onorevoli membri del Parlamento delle varie regioni italiane, sulla nuova legge forestale che s'ha in animo di presentare al Parlamento; ma l'esame di questo tema spinoso non è finito; la conferenza continuerà domani sera.

Il discorso del Bertani a Rimini vi è noto; egli vuole abolire il macinato e nello stesso tempo il corso forzoso; come si possa far questo è un segreto tutto suo. Qui a Roma sono state accolte le sue proposizioni con un sorriso... Il Bertani promette di portare la questione davanti alla Camera. Tanto meglio; tra le sue esagerazioni che scompiglierebbero il bilancio e le esagerazioni del Ministero che non vuole far nulla, è sperabile che prevalga un'opinione intermedia che segni un nuovo indirizzo finanziario, che è cosa universalmente desiderata. G.

Il segreto dei telegrammi.

Leggesi nella *Capitale:*

« Si parla di qualche dissenso tra il Ministro dell'interno e quello dei lavori pubblici. Il primo non vorrebbe aderire a certe garanzie sul servizio telegrafico: l'on. Zanardelli, invece, vorrebbe garantire con una legge il segreto dei telegrammi, ed ha perfettamente ragione. »

Risvegli al Vaticano.

La circolare dell'on. Mancini sul *placet* dei parroci e sull'*exequatur* dei vescovi, e il disegno di legge per gli abusi dei ministri del culto hanno risvegliato un po' d'agitazione al Vaticano.

Dicesi a questo riguardo che il Papa stia preparando un'enciclica per protestare contro questi atti del Guardasigilli; essa però non sarebbe pubblicata che in occasione del prossimo concistoro.

Nè valgono a raddolcire gli umori del Papa le deputazioni ricevute di questi giorni da S. S. Una di queste, quella degl'impiegati civili dell'ex-Governo pontificio, presieduta dal sig. Marcantonio Pacelli, già sostituito al Ministero degl'interni, riescì addirittura una violenta protesta contro tutto quello che si è fatto dopo la caduta del potere temporale. Il Papa, all'udir quel violento linguaggio, sorrideva, ma in luogo di far l'elogio del discorso lettogli, si contentò di lamentarsi e biasimare quei fedeli che, sotto pretesti troppo numerosi, dimandano continuamente sussidi al Vaticano. Non è a dire l'impressione che ha fatto su quegli impiegati questa inaspettata conclusione.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 16, *ore* 10,15. — È probabile che in questa settimana sia presentata alla Camera la legge forestale.

— Il Papa ha sottoposto alla Congregazione dei cardinali dieci quesiti sui da farsi, mostrando il Governo tedesco la ferma risoluzione di eseguire rigidamente le leggi ostili alla Chiesa.

Pesth, 15. — Neppure nell'odierno Consiglio dei ministri presieduto dall'Imperatore si venne ad una conclusione intorno alla crisi ministeriale imminente. Secondo una corrispondenza da Buda-Pesth, la decisione relativa alla Banca non davasi attendere in questa settimana; il ministro Tisza ne farà prima oggetto d'una mozione alla riconvocazione del Reichstag.

Belgrado, 16. — La notizia di un progetto di pace separato colla Serbia, è priva di fondamento.

Bukarest, 16. — Il maggiore rumeno Peunkovic fu inviato in missione a Kischeneff.

Costantinopoli, 16. — I membri della Conferenza presentarono nella seduta di lunedì un *memorandum*, abbandonando il progetto d'un corpo di gendarmeria e mantenendo la Commissione internazionale. I delegati turchi risponderanno martedì se accettano il *memorandum*, oppure lo respingono.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 14 *gennaio.*

Un'ultima comunicazione si farà domani e sarà il riassunto il più moderato delle domande delle Potenze. Alcuni punti sarebbero perfino abbandonati. La comunicazione non farebbe menzione della gendarmeria, nè del cantonamento delle truppe turche, o della delimitazione delle due Bulgarie. La comunicazione, mantenendo il principio della Commissione di sorveglianza, presenterebbe questa questione sotto forma attenuata, riducendo il controllo di questa Commissione. Dicesi che la Commissione europea sarebbe rimpiazzata da una Commissione mista. Infine l'approvazione delle Potenze per la nomina dei governatori sarebbe chiesta solo una volta. I delegati sembrano d'avviso che le concessioni potranno impegnare la Turchia ad aderire all'ultima comunicazione. I delegati oggi terranno conferenza fra essi. Il testo della comunicazione sarebbesi fissato in questo senso.

Roma, 14 *gennaio.*

Elezioni politiche. — Guastalla, Castellani Fantoni 267 voti; Canzio 133; ballottaggio.

Fabriano, Mariotti 166; Ruspoli 131; ballottaggio.

Jesi, Bonacci 216; Mariotti 13; ballottaggio.

Bozzolo, Saint-Bon eletto con 452. Aporti n'ebbe 437; sono contestati 23.

Castelfranco, Saint-Bon 243; Fincati 239; eletto Saint-Bon.

Scansano, Dewitt 514; Maggi 413; eletto Dewitt.

Zogno, Cucchi 141; Mosca 94, ballottaggio.

Madrid, 14 *gennaio.*

Le voci di bande armate nel nord della Spagna sono assolutamente false. Nessun indizio di agitazione nelle provincie settentrionali.

Costantinopoli, 14 *gennaio.*

Malgrado che le potenze abbiano mitigato le loro domande, il linguaggio dei ministri turchi non lascia sperare la loro adesione. Salisbury ebbe un'udienza dal Sultano.

Il Granvisir recossi a visitare il patriarca greco, e disegli: Conto ora che i Greci ed i Mussulmani saranno uniti e concorreranno insieme alla rigenerazione della patria comune.

Ignatieff sarà ricevuto in udienza dal Sultano mercoledì. I Turchi sembrano sempre disposti a resistere, e ritiensi certo che non aderiranno giovedì alla comunicazione che sarà loro fatta domani, 15.

Tutti i delegati ed ambasciatori sono d'accordo di partire immediatamente.

San Vincenzo, 14 *gennaio.*

È arrivato e quindi partito per la Plata il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Londra, 14 *gennaio.*

Il *Times* viene autorizzato da Calcutta a smentire le voci di divergenza fra l'Afganistan e l'Inghilterra. Le relazioni non furono mai migliori.

Berlino, 15 *gennaio.*

Sopra 397 elezioni al Reichstag, se ne conoscono 358, fra cui vi sono 65 ballottaggi. Gli eletti definitivamente sono: 27 conservatori, 27 del partito tedesco, 95 nazionali liberali, 18 progressisti, 89 clericali, 10 socialisti, 11 polacchi, 6 alsaziani autonomisti, 1 alsaziani d'opposizione, e 7 indipendenti.

Vienna, 15 *gennaio.*

La *Corrispondenza Politica* pubblica i dispacci scambiati ultimamente fra la Rumenia e la Porta riguardo all'interpretazione della Costituzione ottomana.

Firenze, 15 *gennaio.*

Il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie Romane ha nominato dal suo seno una Commissione, la quale, tenuta ferma la convenzione del riscatto, tratti col Governo, nell'interesse degli azionisti, relativamente all'esercizio della rete sociale.

Processo della *Gazzetta d'Italia*. — Parlarono gli avvocati Messina e Vastarini-Cresi della parte civile, confutando le argomentazioni della difesa.

Costantinopoli, 15 *gennaio.*

Nella seduta d'oggi i plenipotenziari della Turchia e quelli delle sei Potenze garanti si sono mantenuti nella posizione presa anteriormente. La Conferenza si è quindi aggiornata a giovedì venturo per ricevere la risposta definitiva della Porta.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La settimana è trascorsa da noi con pochi affari, contrariamente alle aspettazioni di molti i quali credevano che col cessare delle feste e degli inventari il mercato sarebbe tornato di nuovo al rialzo.

La fabbrica limita le sue compere ai bisogni della giornata in vista delle tristi condizioni in cui versa non trovando acquisitori che vogliano pagare i suoi prodotti a prezzi corrispondenti al costo elevato delle sete, epperciò nell'alternativa di tenere la merce invenduta nei depositi oppure di collocarla con perdita.

I favoriti nella presente situazione sono le greggie e più ancora i bozzoli per le ricerche di qualche filatoiere che non vuole starsene inoperoso e che compera anche pagando prezzi sostenuti.

I cascami hanno affari calmi ma prezzi fermissimi in previsione di prossimi bisogni.

Ora l'attenzione è rivolta ai cartoni seme bachi Giapponesi la cui distribuzione ai sottoscrittori delle diverse Società bacologiche è cominciata in questa settimana e i di cui prezzi, come dicemmo altra volta, stanno dalle L. 18 a 20.

Le scarse transazioni che hanno luogo sulla nostra piazza riguardano strafilati e *moyens* nei titoli dai 18|20 20|22 21|23 pagandosi i primi nelle qualità classiche da 118 a 122, le seconde da 105 a 112. Nel genere corrente da 108 a 115 gli organzini e da 100 a 105 le trame. Le sete greggie classiche sostenute a 115 e oltre, le buone correnti da 105 a 110.

Il listino della Borsa di Torino segnò in settimana le seguenti quotazioni:

Greggie	9|11	Altre prov.	L. 115 —
»	10|12	»	» 113 —
»	10|12	»	» 105 50
Organzini	22|24	Piemonte	» 121 50
»	22|24	Altre prov.	» 113 —
»	22|24	»	» 115 —

A Milano le transazioni dell'ottava, condotte con molta stentatezza, si limitarono ad isolati acquisti di sete lavorate, specialmente organzini in titolo dal 16 al 24 a prezzi che per proporzione di titolo e merito non riuscirono al disotto delle ultime ottave.

Nelle greggie si operarono alcuni acquisti per bisogni di lavorerio, attenendosi alle robe di merito, classiche e belle titolo fino 9|11 e 10|12 a prezzi che si tennero fra le L. 110 e 112.

Vi furono pure varie domande di greggie bengalesi a minor costo delle nostrane per alimento di torcitoi e qualche affare in bozzoli in previsione di probabili aperture di filature primaverili. Ciononostante il mercato chiuse in completa calma d'affari.

Cascami in perfetta calma ed ai seguenti prezzi:

Strusa class.	1ª qual.	L. 15 25 a 16 50
» »	2ª »	» 14 — a 15 50
» »	3ª »	» 13 — a 14 —
» »	4ª »	» 11 — a 12 —
Gallette forate gialle		» 15 50 a 16 50
» »	verdi 1ª q.	» 14 — a 15 —
» »	» 2ª »	» 12 — a 13 —
Fiocco reale 2ª qualità		» — — a — —
Mistarone	1ª »	» 14 50 a 16 50
»	2ª »	» 13 — a 14 —
»	3ª »	» 10 — a 12 —
Barbe (Peignés) di gallettami classica e 1ª sublime		» 28 — a 30 —
Id. Id. 3ª	qualità	» 26 — a 28 —
Id. Id. 4ª, 5ª	»	» 24 — a 25 —
Id. inter. com. 1ª,2ª,3ª,4ª,5ª		» 20 — a 22 —
Doppi in grana 1ª qual.		» 7 75 a 8 50
» » 2ª »		» 6 75 a 7 25
Gallettame 1ª qualità		» 4 25 a 5 25
» 2ª »		» 3 25 a 4 —
» 3ª »		» 2 25 a 2 75
» 4ª » misto		» 0 75 a 1 50
Gallette tarmate		» 9 — a 10 —
Strusa chinesi		» 15 — a 16 —
» nostrane		» 13 25 a 14 25
» bengalesi		» 10 75 a 11 75

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 53, Trame 37, Organzini 103, Cucirine 18; Asiatiche: Greggie 152, Trame 44, Organzini 25, Cucirine 0, in tutto balle 432, delle quali 211 europee e 221 asiatiche del peso di chilogr. 36,650, contro balle 321 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di k. 26,940; e quindi con una differenza in più di balle 111 e di chilogr. 9710.

A Lione si ebbe pure gran calma e pochi e limitati affari, ma i prezzi vi si sostengono sempre fermi per la ragione che si attende una vicina ripresa con qualche aumento nei corsi.

La Condizione ha registrato balle 739, del peso di ch. 51,908, contro balle 463, di chil. 31,517 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in più di balle 276 e di chil. 18,391.

Le 739 balle passate alla Condizione si compongono di 187 balle di sete Europee e 552 di Asiatiche.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 15 gennaio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	201 34
	Trama	»	» »
	Greggia	13	890 22
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	16	1047 56
	Tot. nel mese a oggi	76	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	4	407 20
	Trame	2	161 99
	Greggia	2	213 44
	Articoli diversi	1	118 26
	Totale	9	900 89
	Tot. nel mese a oggi	110	
Condiz. colore di M. Ponzone	Organzino	3	288 41
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	96 53
	Totale	4	384 94
	Tot. nel mese a oggi	33	

Telegramma Particolare.

Genova, 15 gennaio, ore 3,25 pom.

Borsa. Rendita ex-coup. 5 p. 0|0 contanti da 76 47 a 76 52.

Id. fine mese 76 57 a 76 60.
Azioni Banca Naz. f.m. 1978 — 1980.
Credito Mobiliare f.m. 625 — 630.
Ferr. Meridionali f.m. 327 — 329.
Oro 21 74.
Incertezza negli affari.

Borsa di Milano. — 15 gennaio.

Rendita Italiana contante	76 60
» » fine mese	— —

Prestito Nazionale 1866	44 —
» » stallonato	40 80
Obbl. Ferr. Meridionali	227 75
» » Sarde A.	225 —
» » » B.	221 50
» » Pontebbane	265 —
» Beni Demaniali	548 —
» Regia Tabacchi	548 —
Boni Ferr. Meridionali	555 —
Azioni Ferr. Meridionali	326 —
» Regia Tabacchi	802 —
» Banca Nazionale	1990 —
» » Lombarda	543 —
» » Generale	433 —
» » di Torino	680 —
» Banco Sete	200 —
» Lanificio Rossi	968 —
» Linificio e canap. naz.	254 —
» Cotonificio Cantoni	293 —
Pezzi da 20 fr.	21 74

Firenze,	13	15
Rendita 5 0|0	76 72	— —
Rend. dal 1° genn. 1877	— —	74 50
Oro lettera	21 70 5	21 75
Londra lettera	27 25	27 25
Cambio su Parigi	108 70	108 65
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	805 —	805 —
Banca Nazionale	1985 —	1985 —
Azioni Ferr. Merid.	326 —	328 —
Obblig. Ferr. Merid.	226 —	225 —
Banca Toscana	675 —	— —
Credito Mobiliare	633 50	628 —
Parigi,	13	15
3 per 0|0 Francese	71 —	71 35
5 per 0|0 Id.	106 05	106 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 05	70 60
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	156 —	156 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	228 —	228 —
Az. Ferr. Romane	58 —	58 —
Obbl. Lombarde	227 —	226 —
Obbl. Romane	234 —	235 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 13 5
Cambio sull'Italia	7 1|4	8 1|4
Consolidati Inglesi	95 —	95 1|16
Vienna,	13	15
Mobiliare	140 30	141 50
Lombarde	76 30	78 25
Banca Anglo-Austr.	73 75	74 25
Austriache	247 —	246 —
Banca Nazionale	814 —	822 —
Napoleoni d'oro	10 06	10 05
Cambio su Parigi	50 —	49 95
Cambio su Londra	126 10	125 80
Rendita Austriaca	68 20	68 —
Idem in carta	61 70	61 75
Unionbank	53 75	53 75
Argento in banconote	116 60	115 50
Berlino,	13	15
Austr. Marchi di Ban.	395 —	397 —
Lombarde Franchi	123 —	124 —
Mobil. Marchi di Ban.	225 —	230 —
Rendita It. Franchi	71 10	71 25
Londra,	13	15
Consolidato inglese	94 15|16	95 1|16
Rendita Italiana	69 3|4	70 —
Spagnuolo	14 1|2	14 5|8
Turco	11 7|16	11 3|4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	49 5|8	49 7|8

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 15 gennaio 1877.

Consolidato 5 0|0 C. d. g. p. in liq. 76 60 60 (77 10 premio 50) p. 31 gennaio — C. d. m. in c. 76 65 — 76 65 65 — in liq. 76 60 p. 31 gennaio.

Corso legale 76 65.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq 1985 p. 31 gennaio.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in c. 628 50 50 — in liq. 628 fine corr.

Obbl. Ferr. Vitt. Em. C. d. m. in cont. 245.

Obbl. Demaniali. C. d. m. in cont. Lettera estratta E 553.

Oro da 21 73 a 21 77.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo)	108 75	109 —	— —	— —
Svizzera	108 60	108 80	— —	— —
Londra	— —	— —	27 25	27 30
Germania	— —	— —	132 3|4	133 —
Vienna	— —	— —	213 1|2	214 1|2

Sconto p. 0|0 Francia meno 3. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1|2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 16 gennaio 1877.

Ieri a Parigi era il giorno della risposta dei premi sulla Rendita italiana ed è a questa operazione particolarmente che si attribuisce il rialzo della Borsa ufficiale. Alla sera sul Boulevard vi fu piccola reazione di 10 centesimi che lasciò il nostro Consolidato a 70 45. In complesso la situazione è sempre la stessa, cioè somma incertezza.

Ciascuno si tiene nella posizione presa, attendendo le notizie che devono dare ragione secondo il modo di vedere di ciascuno, ma queste notizie definitive non arrivano mai, e lo scioglimento della gran commedia si protrae di settimana in settimana, con grave malcontento della speculazione.

Intanto continuano le operazioni di chi compera coi denari pronti, per levare i titoli, e di chi vende per fine senza avere i titoli da consegnare alla scadenza.

Oggi da noi pareva da principio che la tendenza fosse debole. Il mercato della Rendita per fine corr. apriva a 76 55, ma poi si fece 76 60, rimanendo in chiusura da 76 60 a 76 57 1|2.

Per cont. invece si fece da 76 60 a 76 62 1|2.

Az. Banca Naz. 1984 a 1985.
Az. Mobiliare 626 a 657.
Az. Banco Sc. 277 1|2 a 278.
Az. Tabacchi 803 a 805.
Az. Meridionali 325 a 330.
Obbl. Meridionali 227 a 228.
Obbl. Cavour 472.
Francia 108 80 a 108 95.
Londra 27 25 a 27 27 1|2.
Oro 21 74 a 21 77.

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. Tesio, Galleria Geisser, num. 3.

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli. Via Santa Teresa, accanto al caffè S. Carlo.

Si tratterebbe pure per la rimessione del negozio a condizioni favorevoli. 37

Per cessazione di commercio

da rimettere in *Saluzzo* un negozio d'**Orologieria** ben avviato. — Per informazioni rivolgersi al sig. Bresso Bernardo orologiere, via Doragrossa N. 6, Torino. 45

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

TRAPPOLE PERPETUE
PER I SORCI

Ingegnosissimo agguato che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. L. **1,25** — **1,75** e L. **4** a seconda la grandezza. 1020

Piano-Forti, organi e piani a cilindri di ogni genere da vendere e da affittare per città e campagna a prezzi modicissimi. Via S. Dalmazzo, numero 9, Torino. 84

Da affittare pel 1° aprile

Alloggio di 7 camere e terrazzo al 2° piano, via Nizza, N. 7. T. 6

Da affittare pel 1° aprile

Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio nel medesimo vicolo. 36

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Fratelli CARELLO

Fabbricanti da fanali di carrozze. Fanno pure riparazioni ai medesimi. Via S. Massimo, N. 31, casa Demedici.

CONSERVA PETTORALE
DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Ottimo rimedio contro la tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. ecc. L. 5, 3 e 1.50 il vaso. — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, e farmacia CENTRALE, via Roma, Torino. Esigere la firma **Taricco**.

N.B. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a L. **1.50** la scatola. 25

CARLO MANFREDI
TORINO — *Via Finanze*, 1 e 3 — TORINO

PER BALLI, SERATE
E
COTILLONS

Grandioso assortimento articoli di tutta novità

Un apposito elenco si spedisce a semplice richiesta.
Torino, presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1 e 3. 78

PARE IMPOSSIBILE

eppure tutte le occasioni sottoindicate si trovano

alla liquidazione

di F. GRIBALDI

Via Lagrange, 19, Torino

OSSERVATE

Tela puro filo per camicie a	L. 1 10 al metro
Percalle bianco	» 0 55 »
» in colore per fodera	» 0 45 »
Cretonne greggia	» 0 95 »
Stoffe a quadrelli per vesti	» 0 60 »
Merinos (Tibet di Francia) garantito pura lana	» 1 70 »
Linon alto 97 centim. al prezzo straordinario di	» 0 25 »

Questo Linon può servire a coprire gli specchi, ai tappezzieri e ad altri usi.

Fazzoletti da naso al prezzo unico di	L. 2 — la dozz.
» bianchi, puro filo garantiti a	» 5 50 »
Sottanini in colore di bellissima qualità a	» 3 50 ciascuno
Velluto nero, altezza metri 0 60	» 2 — al metro
Camicie da donna	» 2 — caduna
» in colore da uomo	» 3 — »
Sottanini bianchi di Parigi	» 5 — »
Davanti di camicia a partire da	» 0 50 »
Coperte di Piqué (occasione rara)	» 7 50 »
Tappeti da tavola assortiti con disegni in rilievo da metri 1,25 quadrati	» 6 — »
» id. di metri 1,40 quadrati	» 8 — »
Cortine di mussola, ricamate, lunghe metri 3,50 a	» 7 — la fin.
Cortine di tullo inglese a	» 7 — la fin.
Sei salviette ed un mantile per 6 persone per la miseria di	» 7
Un servizio di Fiandra garantito, per 6 persone	» 10

Basin e **Piqué** di Francia qualità superiore con grande ribasso.
Tela per cucina a 0 55 il metro.
Tela forte per lenzuola a L. 1 al metro.

Fasce per bambini	L. 0 35 al metro
Fazzoletti puro lino con bordo in colore	» 9 — la dozz.
Stoffe damascate, altezza 1,40 per coperte da letto al prezzo avvantaggioso di	» 2 50 al metro
Salviette da thè a	» 4 50 la dozz.

RICAMI A MANO

Noi raccomandiamo particolarmente quest'articolo che si vende a prezzi veramente incredibili. *Entredeux* di mussola, in liquidazione a cent. 45 e 50 il metro.

Spedizione franco di porto per tutto il regno a partire da lire 25 contro vaglia postale e lettera assicurata.

N. B. Noi possiamo vendere a così bassi prezzi perchè la maggior parte della nostra mercanzia è stata acquistata agli incanti del Monte di Pietà di Parigi, ove abbiamo un nostro rappresentante incaricato di fare le compre. T

Farmacia **BARBERIS** già **BONZANI**
TORINO — Via Doragrossa, N. 19 — TORINO

ELIXIR SVEDESE

Febbrifugo — Digestivo — Antispasmodico.

Questo potente preparato, che in buon tempo si è acquistato grande rinomanza, si raccomanda contro le febbri, il vaiuolo, i mali di fegato, il principio di etisia e le tossi più ostinate. — Usato giornalmente anche dalle persone più sane, le preserva da qualunque malattia.

Vendesi al prezzo di L. 2 50 il flacone con relativa istruzione presso il farmacista Barberis successore Bonzani, via Doragrossa, N. 19, essendo lo stesso

UNICO DEPOSITARIO PER TUTTA L'ITALIA.
Contro vaglia si spedisce a volta di corriere. T. 11

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO PER IMPIEGO.

Sono aperti esami di concorso per la nomina di volontari negli Uffizi di Segreteria di questo Municipio.

Le condizioni per essere ammessi a tali esami sono le seguenti:

1. Comprovare di essere italiano.
2. Comprovare di essere entrato nel diciassettesimo anno di età, e di non aver oltrepassato il ventiquattresimo, mediante la produzione della fede di nascita.
3. Essere sano e robusto e senza difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione dell'Ufficio Municipale d'Igiene.
4. Essere riconosciuto dall'Amministrazione per persona educata e civile, e godere dei diritti civili, producendo per ciò attestazione del Comune di residenza.
5. Comprovare di aver compiuto il corso liceale o dell'Istituto tecnico, con esame finale di licenza sostenuto in scuola pubblica.
6. Avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il **volontariato**, da comprovarsi mediante dichiarazione del padre o della madre, o del tutore o di altra persona solvibile, od altrimenti far risultare di avere mezzi proprii.
7. Presentare domanda in carta da bollo da cent. 50 scritta dall'aspirante e corredata di documenti regolari, dai quali risulti concorrere nel medesimo i requisiti sovra indicati.

Le materie sulle quali verseranno gli esami sono quelle stabilite dal regolamento per l'Amministrazione interna del Municipio, visibile in ogni giorno non feriato dalle ore 9 antim. alle 5 pomer. all'Ufficio 1° **Gabinetto del Sindaco.**

I volontari che in tre anni di servizio non ottengano impiego stipendiato, ricevono un assegnamento dalla metà ai tre quarti dello stipendio degli applicati di quarta classe, che è di L. 1300.

Le domande si ricevono fino a tutto il corrente mese di gennaio.

Coloro che prima d'ora l'avessero inoltrata dovranno rinnovarla entro lo stesso termine.

Torino, 11 gennaio 1877.

87 *Il Sindaco* **F. Rignon.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pom. di martedì 23 gennaio 1877, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo incanto a candela vergine stante la deserzione del primo, per la vendita delle **fascine** provenienti dallo sbrancamento degli alberi della Città nella primavera 1877, il cui quantitativo è presunto in Mg. 23,000; e si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore aumento al prezzo di L. 12 per ogni cento Mg. di dette fascine. I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio d'Arte. 94

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Martedì 30 gennaio 1877, alle ore 2 pom., nel civico palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la **vendita dell'8° lotto dei terreni della soppressa piazza d'Armi, destinati a libera fabbricazione**, di mq. 2,496 circa, salva misura, posto fra le coerenze della città venditrice a levante, dell'ingegnere Petrino e soci a giorno, del Corso Siccardi a ponente e della via S. Quintino a notte. L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di L. 9 per ciascun mq. di terreno e seguirà l'aggiudicazione a favore dell'offerente maggiore aumento a tale prezzo. Il capitolato delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico ufficio di Catasto. 93

Banco di Sconto e di Sete in Torino
Via Santa Teresa, N. 11.

L'adunanza generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno 29 corrente gennaio, alle ore 12 1|2, nella sala della Borsa (Via Ospedale, N. 28).

Il deposito delle Azioni per intervenire alla medesima dovrà farsi nelle Casse del Banco a cominciare dal giorno 15 a tutto il 24 corrente, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Non intervenendo all'adunanza almeno **trenta** Azionisti, che rappresentino **un quinto** delle Azioni in circolazione, il Consiglio d'Amministrazione riconvocherà l'Assemblea a termini dell'art. 28 dello Statuto del Banco.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Censori.
2. Presentazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1876.
3. Approvazione dei conti e determinazione del dividendo da distribuirsi al 1° luglio p. v., a norma degli art. 35 e 40 dello Statuto sociale.
4. Elezione di **quattro** Amministratori e di **un** Censore.

A mente degli art. 12 e 22 dello Statuto sociale, gli Amministratori e Censori scadenti d'ufficio per anzianità sono rieleggibili.

Torino, 12 gennaio 1877.

LA DIREZIONE.

N. B. Le Azioni si ricevono anche in deposito presso l'Agenzia del Banco in Genova (Piazza Banchi, N. 5). 97

Olio di Fegato di Merluzzo
VERO DI TERRANUOVA

Riconosciuto, dietro accurata analisi, contenere tutti i migliori principii medicamentosi. — Bottiglia da L. **2** e **4**.

Trovasi pure preparato quello **Ferruginoso**, il quale oltre di contenere del ferro perfettamente assimilabile, non ha quel cattivo gusto e quella troppa consistenza che sogliono avere certi olii ferruginosi. — Bottiglia da L. **2**, **3** e **5**.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, N. 17. 2

DRAGÉES MEYNET D'EXTRAIT DE FOIE DE MORUE

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disaggradevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 9

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria delle Provincie DI TORINO ED ALESSANDRIA

13 GENNAIO 1877.

Aumento di sesto. — Con sentenza 9 gennaio 1877, pronunciata nel giudicio di subastazione promosso dalle Franco Carlotta, Rosa e Marianna sorelle contro li fratelli e sorelle Varesio, il tribunale civile d'Asti ha deliberato gli infradescritti stabili siti in territorio d'Asti e di Portacomaro, consistenti in sei distinti lotti, cioè: lotto 1°, casa, aia, orto, pozzo, con stalla, fienile e portico, per L. 7300; lotto 2°, vigna, per L. 1000; lotto 3°, prato, per L. 810; lotto 4°, vigna, per L. 2010; lotto 5°, campo, per L. 680; lotto 6°, prato, campo e bosco, per L. 1160. Il termine utile pell'aumento del sesto scade il 24 corrente mese.

Aumento di sesto. — Con sentenza 9 gennaio 1877 pronunciata nel giudicio di subastazione promosso da Goria Lorenzo, contro Grasso Giuseppe, il tribunale civile d'Asti deliberava gli infradescritti stabili siti in territorio d'Asti, cioè: lotto 1°, vigna e bosco, per lire 175; lotto 2°, campo con poco bosco, per L. 295. Il termine utile per l'aumento del sesto scadrà con tutto il 24 andante mese di gennaio.

Aumento di sesto. — Nel giudicio di espropriazione promosso dalli fratelli Ottolenghi contro Carnese Giuseppe, il cancelliere del tribunale civile e correzionale d'Asti rende noto che nel giorno 10 gennaio corrente si procedette alla vendita della vigna, posta in territorio di Bergamasco, la quale venne deliberata per L. 510. Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 25 corr. mese.

(Dal *Periodico degli annunzi legali* d'Alessandria, N. 2).

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) gennaio 13 15

			13	15
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	64 50	64 50
» »	per febbraio	»	65 —	64 75
» »	per marzo e aprile	»	66 —	65 75
» »	pei primi 4 mesi	»	66 75	66 50
Zuccari	Saccarine disp. entrepôt 88 $^{11}/_{18}$	»	76 50	75 —
»	» $^{7}/_{8}$	»	81 75	80 50
»	bianco 3	»	86 —	84 75
»	raffinato scelto	»	164 —	163 50

Liverpool, 15 gennaio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 1000.

Hâvre, 15 gennaio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1100.

Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana p. marzo . . . Fr. 82 — — —

N. Orleans 7 $^{1}/_{16}$ Midding Upland 6 $^{15}/_{16}$.

Caffè — Venduti sacchi 2880.

Mercato fermo.

» — Rio non lavati a cons.	Fr. 93 —	— —
» — Haiti Jérémie	Fr. 104 —	— —
» — Capitania	Fr. 90 —	— —

Marsiglia, 15 gennaio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 3586
Vendite » 29217

Prezzi fermi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tip. Roux e Favale.